



Varanasi, Novembre 2010

Cari amici,

raccogliere i frutti del proprio lavoro quando si è ancora bambini è una grande soddisfazione perché riempie il cuore di ispirazione ed entusiasmo per il futuro. Ricordate il film girato dai bimbi del Bal Ashram - “Viaggio nel pianeta di plastica” - grazie all'idea di Giuseppe Lo Russo? [Vedi newsletter febbraio 2010](#). Rientrato a casa, l'impegno di Giuseppe è continuato. Intesa San Paolo di Milano, sezione Corporate Social Responsibility, dopo la visione del filmato ha deciso di supportare con una donazione di Euro 5.000 il progetto Amrit Sagar Eco Park e le sue iniziative di educazione ambientale. Grande la sorpresa dei bambini, ricevuta la notizia di questo contributo ottenuto grazie al loro impegno. I fondi verranno utilizzati per la realizzazione di due distinti progetti: un'area destinata alla produzione di miele e l'acquisto di una pompa per l'irrigazione dei campi, azionata dalla forza motrice dei buoi. Annessa alla pompa dell'acqua, i buoi faranno funzionare senza bisogno di elettricità anche un attrezzo per il taglio del grano ed un altro per la produzione della farina.



L'ordine presso l'unica ditta indiana dell'Uttar Pradesh che vende quest'articolo è già stato inoltrato (dopo un'ispezione del terreno e del pozzo appena scavato). Avremo così acqua pulita per un'irrigazione responsabile degli orti e dei campi visto che nella zona dell'eco park i contadini irrigano i campi utilizzando l'acqua convogliata degli scarichi urbani. A lato un esempio della

pompa ordinata.

Grande entusiasmo per l'arrivo di oltre 50 arnie. Dopo un viaggio notturno dalla città di Allahabad 50 famiglie di api si sono trasferite sotto l'ombra del grande albero di neem nell'area dell'eco park. Pensate che il cortometraggio inizia proprio con l'immagine dei bambini che giocano, correndo verso questo grande albero. L'apicoltore, dopo aver visto le varie aree disponibili, ci ha informati che il luogo migliore per proteggere le api ed il loro lavoro (così da evitare la sciamatura come avvenne l'anno scorso) era proprio sotto il grande albero di neem! I fondi, oltre all'acquisto delle

arnie e delle api, dei lavori di recinzione dell'area, copriranno per un intero anno gli stipendi di due apicoltori esperti così da avviare al meglio il progetto. Un'arnia che contiene dieci cornici di api può produrre da un minimo di 40 kg ad un massimo di 160 kg di miele; dipende naturalmente dai sottili equilibri naturali del microcosmo dove le api si trovano a vivere.



Noi ce la stiamo mettendo tutta per rendere felici le nuove arrivate. L'area è stata recintata e tutt'attorno sono stati piantati alberi e fiori nelle specie indicate dagli esperti. La fioritura delle vicine coltivazioni già esistenti di dhal, tulsì e sahjan non è ancora cominciata e le api coprono quotidianamente lunghe distanze per trovare cibo.

I bambini sono tutti in attesa di gustare al più presto il primo barattolo di miele! Per un mese sono stati con noi all'ashram Carla e Mario, che ci hanno aiutato quotidianamente con flessibilità, spirito d'iniziativa e tanto entusiasmo.



Carla con Sudhanshu: lezioni di inglese in vista degli esami dell'ultimo anno di scuola (classe XII^o) che cominceranno a marzo e si protrarranno per un intero mese.

*Mario, affettuosamente ribattezzato da tutti i bambini Dadaji (nonno), mentre spiega matematica a Deepak.
Ci mancheranno le sue storie serali durante il meeting*



Sonu e Raja, gli ultimi arrivati, stanno bene e sono sempre più integrati nel gruppo. Raja ha fatto dei passi da gigante nelle ultime settimane dimostrando entusiasmo per la scuola ed una progressiva comprensione di come è organizzata la vita all'ashram. Entrambi si sono goduti tantissimo l'esperienza di un viaggio organizzato in un week-end con tutti i bambini.



Con due macchine ben gremite (22 persone) siamo andati in visita ad un altro ashram, situato nella città di Renukoot, al confine con lo stato del Madhya Pradesh.

Sonu, qui assieme a Ravi, era a dir poco elettrizzato; la sua gioia non ha avuto attimi di cedimento per tutti i tre giorni del viaggio.



Nonostante l'area fosse assai inquinata per la presenza di diverse industrie (alluminio e cemento), fortunatamente l'ashram si trovava in una zona isolata a ridosso di diversi villaggi. Lì abbiamo trascorso un intero pomeriggio passeggiando, correndo,

giocando...gustandoci la semplicità della natura e dell'umanità delle persone. Qui, Raja in compagnia di una capretta, nella corte di una casa del villaggio.



Ma il momento più magico è stata la tappa alle cascate di Lekhania. Dopo la visione di fiumi sbarrati da gigantesche dighe, bacini d'acqua seccati e piccoli rivoli, dove al posto dei pesci "vivono" solo sacchetti di plastica, ci siamo rifocillati la vista, il cuore ed....



....il corpo con un bel bagno in acqua gelida ma discretamente pulita. Qui Kashi e Vijay, alle prese con i primi tentativi di nuoto. Missione impossibile riuscire a riportare in macchina tutta la truppa!

Grazie alla proposta ed al contributo di una signora la cui figlia studia danza tradizionale *kathak*¹, l'insegnante Amrita Pandey (dalla scuola di danza della Benares Hindu University), ha cominciato le sue lezioni di *kathak* con gli studenti di classe III° dell'Anjali school.



I bambini ne sono entusiasti. E' un'arte molto antica che unisce teatro, musica e danza per raccontare storie appartenenti al millenario patrimonio culturale dell'India.

Uno strumento in più per gli studenti per lavorare sulla memoria, la coordinazione e la conoscenza delle proprie radici.

¹**Kathak** è una danza ed un genere musicale indiano originario dello stato dell'Uttar Pradesh. Il nome Kathak deriva dal sanscrito *katha*, che significa storia. Il danzatore si chiama *kathaka* ossia colui che narra una storia.

Tempo di gare e giochi a scuola. Il 14 novembre abbiamo festeggiato come di consueto la giornata del bambino.



Nella foto, Amit ed Avinash: corse di velocità, salto in lungo, salto in alto (o forse dovremmo dire vere e proprie prove di volo con slanci intrepidi senza paura!).



E per concludere la giornata, ecco le premiazioni delle gare e del miglior studente di ogni classe, valutato non solo per i bei voti ma per il comportamento rispettoso verso amici, insegnanti e per l'attitudine di responsabilità nel tenere pulita l'aula, il materiale scolastico ed il giardino. L'emozione di ricevere un piccolo premio (matite, quaderni e colori) è grande! Qui gli studenti, prima di salutarsi, mentre intonano una semplice canzone intitolata "thank you". Per non dimenticare mai l'importanza di dare e ricevere!

Lo stesso giorno, mentre i bambini erano a scuola, molte delle loro mamme erano sulla riva del Gange per celebrare la chatt puja.

Un omaggio alle mani delle donne, sempre piene di grazia.....



A presto, dal Bal Ashram, Varanasi – Camilla e Lorenzo